40

ELENA IN TROIA

O

LE FIGLIE DI PRIAMO

OPERA BUFFA IN QUATTRO PARTI

DI

GIOV. GARGANO

MUSICA DEL M. VINCENZO D'ALESSIO

NAPOLI
TIPOGRAFIA DEL DIOGENE
Montesanto 14.
1875.

BIBLIOTECA·CAPRONI
·VIZZOLA·
SALA I
SCAFFALE 5
56740
FILA 1

02985

ELENA IN TROIA

O

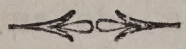
LE FIGLIE DI PRIAMO

OPERA BUFFA IN QUATTRO PARTI

DI

GIOV. CARGANO

MUSICA DEL M. VINCENZO D'ALESSIO



NAPOLI
TIPOGRAFIA DEL DIOGENE
Montesanto 14.
1875.

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ALL' ONOREVOLE SIGNOR

PASQUALE BILLI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

Onorevole Signore

È a voi, degno mecenate, che con animo ricolmo d' imperitura gratitudine io dedico questo lavoretto scenico, il cui felice successo è a voi soltanto dovuto.

Esso è un ben lieve attestato dell' alta stima che nutro per voi, ma spero vorrete aggradirlo

State sano e credetemi

Di voi servo umilissimo
GIOVANNI GARGANO.

Napoli 9 Febbrajo 1875.

PERSONAGGI

MENELAO — re di Sparta, e fratello di
AGAMENNONE — re di Argo
CLITENNESTRA — sua moglie e sorella di
ELENA
IFIGENIA — figlia di Agam. e Clit.
ULISSE — re d'Itaca
AIACE d'Oilèo — re di Loriene
AIACE di Telamone — re di Salamina
ACHILLE — re di Tessaglia
NESTORE — re di Pilo
CASTORE } Fratelli di Elena e Clitennestra
POLLUCE }
UNA SCHIAVA
CALCANTE — sommo Oracolo di Giove
CASSIOPE — Sacerdotessa di Minerva
PRIAMO — re di Troia
ECUBA — sua consorte
POLISSENA }
CASSANDRA } loro figlie
CREUSA }
LAODICE }
ENEA } Principi Troiani
ANTENORE }

Re, soldati, e popoli della Grecia. — Troiani d'ambo i sessi appartenenti alla corte di Priamo.

N. B. I versi virgolati si omettono

ELENA IN TROIA

PARTE PRIMA

SCENA — IL PORTO DI AULIDE IN BEOZIA

A SINISTRA DELLO SPETTATORE IL TEMPIO DI VENERE

Introduzione e Strofe di Calcante

Guerrieri che giuocano — indi Calcante e popolani

1.° *Guer.* Prendi se vuoi !)
2.° *Guer.* Piglia se puoi !) *(giuocando al pallone)*
3.° *Guer.* Quei dadi a me.
4.° *Guer.* Tengo tre assi.
Per cui ne ho sette.
3.° *Guer.* Ho fatto tre.
5.° *Guer.* Dieci !
3.° *Guer.* Saette !
5.° *Guer.* Or tocca a te.
1.° *Guer.* Va pur là, che giuocar tu non sai.
2.° *Guer.* Maledetto !... tu forza non ài !
4.° *Guer.* Ma non vedi ?... io son vincitore.
5.° *Guer.* Tu non sei un leal giuocatore.
4.° *Guer.* Come a dire ?
5.° *Guer.* Hai falsate le carte.....
Tu del baro conosci ben l' arte !
4.° *Guer.* Per Mercurio !!!... *(volendo inveire)*
Tutti Fermatevi !... olà !
Voce interna Correte alla riva !
1.° *Guer.* Che avvenne ?...
Tutti Udiam. *(guardando*
1.° *Guer.* È un legno che arriva. *verso il*
2.° *Guer.* Chi adduce ? *mare)*
Tutti Vediam
1.° *Guer.* La folla un uom circonda: ei cinge il crine
Del serto verginal...
Tutti È un Sacerdote !
1.° *Guer.* Chi fra i tanti sarà?... vèr noi ei muove...
Sì, gli è desso !...
Tutti Ma chi ?
1.° *Guer.* L' Augure di Giove!
Tutti Al grande Arùspice — Al gran Calcante,
Al sommo Oracolo — Del Dio tonante
Eterna gloria — Eterno onor !
Calcante Del gran Giove voi in grazia entrerete
Per l' onor che a Calcante rendete.

Strofa prima

Sì, io sono il gran Calcante,
Consiglier d' ogni regnante ;

Ogni corte, ogni famiglia,
Coll' oracol si consiglia;
Io dirigo ogni coscienza,
Coll' arcana mia sapienza
Con i miei responsi strani
Burlo popoli e sovrani:
Stringo in pugno il mondo tutto
Cori Tutto, tutto, tutto ei può!

2.ª

Calcante Ogni scaltra, o infida moglie,
Svela a me le ascose voglie;
Io proteggo alla sordina:
E l' ancella, e la regina.
Qualche prence giuocatore
D' un milione è perditore?...
Io gli presto in un momento
Un milione al sei per cento....
Faccio in somma un pò di tutto
Cori. Tutto, tutto tutto ei può.
(*ripresa*) Al grande Aruspice ec.

Coro e strofe d' Ifigenia

Cori. Ecco la florida — Ifigenia
È dessa il simbolo — Dell' allegria.
È la bella fra le belle,
È la stella fra le stelle.

Strofa prima

Ifigenia. Come Diana la cacciatrice
Che quì approdò,
Entro il boschetto, sulla pendice
Vagando io vò.
Con archi e strali men vado a caccia
Sorgendo il sol;
Di lepri e cerve io vado in traccia,
E di cavriuol.
Bello è andar
A cacciar,
E goder
In veder
Che in partir
Con sospir,
Chi di là
Chi di quà,
La mia man
Vuol baciar.
E col far:
Pan, pan, pan, (*baciandosi sul-*
Per dirla schietta in ver, *la mano*)
Ne sento gran piacer.

2.a

Se perde il freno il mio destriero,
Non può mancar
Un qualche ardito, bel cavaliero,
Che per salvar
Me dal periglio, rischi la vita
Con un caval,
Cui tosto in petto apre ferita
Col suo pugnal.
Bello è andar
A cacciar,
E goder
In veder
Un garzon
Ginocchion,
Che col cuor
Pien d' amor,
La mia man
Vuol baciar;
E col far:
Pan pan pan (*come sopra*)
Per dirla schietta in ver,
Mi reca gran piacer.

DUETTO

Ifigenia e Calcante

Calcante Sicchè, mi concedete ?...
Ifigenia Da me che mai bramate ?
Calcante Quel che vi dissi in Argo
Voi già lo ricordate ?
Ifigenia Non chiaro vi spiegaste.
Calcante Or ben, mi spiegherò. —
Dà quel dì che ti mirai
O leggiadra Principessa,
La tua immago restò impressa
Fortemente qui, nel core,
Che il bendato Dio d' amore
Trafiggea d' acuto stral !
Ifigenia Se al Dio Cupido — Venne il prurito
Di bersagliarti... — Se ti ha ferito
Che importa a me ?...
Lo chiedo a te.
Calcante Un segno solo io chieggoti
D' amor, di simpatia
Che faccia l' alma mia
Di speme almen gioir.
Ifigenia Amarti ?... amar te proprio ?
Ma a fè, che tu sei pazzo !
Davver mi fai tu ridere...
Mi dai davver sollazzo...

Non posso che compiangerti.
Sentir di te pietà.

Calcante (*stizzito*) Per tutti i fulmini — Del sommo Giove,
La tua audacia — Punita andrà ! !
Allo scherno ed al disprezzo,
Non fu mai Calcante avvezzo !
Giuro al ciel, farò io tanto,
Da cangiar quel riso in pianto...
Su colei che m' insultò,
Vendicarmi io ben saprò !!

Ifigenia Uomo vile, uomo indegno,
Io mi rido del tuo sdegno ;
Se più aggiungi una minaccia,
Con mie mani, la tua faccia
In tal modo inciderò,
Che deforme ti farò !

Calcante La pagherai !...
Ifigenia Lontano stà !
Calcante Ti pentirai !
Ifigenia Va via di quà !

Coro interno — Gran marcia, e strofe dei re

Coro interno » Gloria eterna ai Dànai re,
» Ciascun d' essi venne quà :
» Sui lor volti impresso v' è
» Il valore e la beltà.

Coro dei vecchi re

I4 re Il nostro aspetto — Fa indovinar
Chi noi siam.
Il nostro petto — Chi può fiaccar
Noi ben sfidiam
Ciascuno è forte — Siccome acciar...
(*Tossendo*) Ahm ahm, ahm, ahm.
A noi la morte — Chi mai può dar
(*Come sopra*) Ahm ahm, ahm, ahm.

Strofe di Castore e Polluce

Castore Io sono Castore.
Polluce Ed io Polluce
Castore Di cavalli domator.
Polluce Di gran forza lottator.
a due Ciascuno è Duce
D' eroi guerrier.
Noi fratelli invero siam,
Noi gemelli ci chiamiam. *Ohp-ohp oph ec.*

Strofa del re Ulisse

Ulisse L' eloquentissimo
Sapiente Ulisse,
Il famoso parlator,
Si presenta innanzi a lor.

Omero, disse
Che nel mio oprar,
D' un Levriero al paragon
Ben più astuto in vero io son *bù-bù-bù-ec.*

Strofa del re Agamennone

Agamen. A voi presentasi
Il rege invitto,
Che à per nome Agamennon,
L' invincibile campion
Che in un conflitto
Reca terror!
Per le donne, un vero *chic*
Sono ancor, malgrado il *tic-tic-tic-tic-ec.*

Srofa del re Menelao

Menelao Sono il pacifico,
Il fiducioso
Frai mariti, e il mio blason
È l' insegna del capron.
Io son grazioso,
Bellino in ver;
Ed ognun vedendo me,
Non si astiene dal far *bè-bè-bè-bè-ec.*

Strofa del re Achille

Achille Io del grand Ercole
Son successore!
Con un calcio... un pugno sol,
Un' armata stendo al suol!
Se vò in furore
Divengo fier!...
Se poi stringo questo acciar,
Cielo e terra fò tremar!! *trr-trr-trr-ec.*

Il giuramento

Agamen. » Sui nostri brandi
» Giuriamo tutti
» Che là, sui piani
» Dei rei Troiani
» Il sangue nostro
» Noi spargerem.
Cori » Giuriam!
Agamen. » Allor che i Teucri
» Avrem distrutti,
» Cinti di gloria
» Piena vittoria
» Ai nostri lari
» Riporterem.
Cori » Giuriam!
Tutti » Di Priamo i figli
» Solo incontrando
» Il nostro brando,
» Dovran tremar.

» Le loro schiere
» Cadranno stracche
» Al *cricche-cracche*
» Dei nostri acciar!
Tutti » *Cricche-cracche-cricche-ec.*

Racconto di Calcante

Calcan. (*con accento cupo ed esagerato*)
La Dea m' apparve colla chioma scinta...
Sanguigni avea gli sguardi, acceso il volto!
Calcante! (disse) Agamennòn, già è poco,
Alle Dee e agli Dei offrìa sull' are
Sacrifizii cruenti, e me obliava
Soltanto! — Or tosto in Aulide ti reca,
E sappian pel tuo labro i Duci Achei,
Che quando in le lor navi, e inalti mari
Saranno, avversi ed impetuosi, i venti
Io tutti spingerò contro lor prore
Sì, che fiera tempesta in mar nascendo,
Le navi, e i Duci tutti andran sommersi!—
Pure, a placar suo sdegno, ella sol chiede
D' una vergine greca il sacrifizio.
Or vi resti a saper qual ella fia....
Venere l' indicò.... è Ifigenia!!!

Finale primo

Agamennone, Achille, Ulisse, Nestore, Menelao, Castore, Polluce, Clitennestra, Ifigenia, Calcante, Aiace d'Oileo, Ajace di Telamone, re Greci, e popolani d' ambo i sessi.

(*si agita il mare*)

Calcante Il Nume v' intese,
E forte s' offese
Tutti Che avvenne?...
Calcan. Impetuosi
I venti del Norte,
Levàro i marosi!...
Forieri di morte
Quei venti son già!...
Più scampo non v' à!!
Tutti Forieri di morte ec.
Calcan. A che più esitate?...
Se stolto è il presagio
Ebbene, salpate
Se avete coraggio!
Guardate colà...
Più scampo non v' à!
I re (*affacendandosi*) La dea sdegnata
Convien placar!
Tutti Colei è d' uopo
Sacrificar
Ifigen. E voi sperate o barbari
Che cheta al rio supplizio,

Al turpe sacrifizio
Mi lasci trascinar?
Tutti (*imperativamente*) Tu ti devi
Rassegnar!
Ifigen. (*fra se*) Oh! qual pensiero
Felice in vero!
Con questi giojelli
Che son la mia dote,
Un vil sacerdote
È facil comprar.
(*forte*) Or ben: m' udite!
Son rassegnata...
La Dea placata
Fia sol per me
(*parla all' orecchio di una sua schiava la quale entra nell' albergo, e poi risorte inosservata con un involto sotto il braccio, ed entra nel tempio*)
(*fingendo dolore*) Ti lascio o madre mia,
Al sen mi stringi ancor.
(*ad Ajace*) Rammenta Ifigenia
Nei giorni del dolor.
Uomini) (*fra loro*) Il cor s' impiccioli!...
Calcan) (*fra se*) Alfine s' avvilì!
Donne In sen più cor non ò!...
Tutti (*singhiozzando*) Ih! oh! ih! oh! ih! oh!
Ifigen. E voi parenti e amici...
Coraggio!... a che piangete?
Al par di me ridete;
Giuliva a morte io vò,
Viva, viva la figlia del mare!...
Viva, viva la madre d' Amor!...
Di tal Diva di morir sull' altare,
È sublime, è grandissimo onor.
Viva, viva! Ogni fragil mortale
Soffrir tutto per Venere sà:
Essa in cielo, ed in terra prevale,
E PER VENERE TUTTO SI FA!
Cogli altri Là là là là là là là là (*Ifigenia entra nel tempio*).
Agamen. Entrar vogl' io...
Calcan. Restate là!
Agamen. (*quasi delirando e con gesti esagerati*)
Su d' essa compiesi
Destin fatale!...
Su d' essa levasi
Il rio pugnale!!...
L' acuto grido
Io sento già.....
Ifigen. (*cantarellando di dentro*) Là, là, là, là ec.
Tutti Là, là, là, là ec.
La schiava (*esce dal tempio avendo fra le mani*

una testa di Cerva a cui è attaccata l' intera pelle) Se voi sapeste!..
Tutti Parla che fu?...
La schiava Se voi vedeste?..
Tutti Che rechi tu?..
La schiava Appena il ferro in seno
D' Ifigenia entrò,
Che ratto la Dea Venere
In cerva la cangiò!
I regnanti (*fra di loro stupefatti*) Ma come andò?...
Nol credo affè!...
È strano ciò...
Cori (*con entusiasmo*) Prodigio egli è!
Agamen. Intanto quella testa ci appartiene
E custodirla sempre a voi conviene (a Cl.)
Achille Orsù basta!... che facciamo?
Bando ad ogni convenienza.
Menelao Che si tarda?... *alons*... partiamo.
Calcan. Ardon tutti d' impazienza.
Agamenn. Fia stoltezza per ora il partir...
Non udite dell' onde il mugir?
Achille Piano!... aspettate:
Mi par che in breve
Il Treno deve
Di quì passar.
Tutti Ebben?
Achille Col Treno
Noi partiremo, (*indicando il gruppo dei 5 re*)
Cori. E noi verremo?
Achille Placato il mar.
Agamenn., *Menelao*, *Ulisse*, *Gli Ajaci* Or ben partiam
Partiam, partiam (*entrano in una tenda*)
Cori. Al suono dei tamburi
Al suono dei timpalli
S' impennino i cavalli,
Si muovino i guerrier!
Agamenn., *Menelao*, *Ulisse*, *Gli Ajaci* (*uscendo con tamburi militari*)
Con scudo e brando in man
Plan plan
Affronterem l' Asian
Plan plan
Dal colle ognun, dal pian,
Accorra al rataplan.
Ra ta plan plan plan plan ec. (*entrano nella stazione ferroviaria*)

Ripresa del Coro

Cori. Al suono dei tamburi ec.

PARTE SECONDA

LA REGGIA DI PRIAMO

Introduzione e Canzone di Elena

Priamo, Ecuba, Elena, Polissena, Creusa, Cassandra, Laudice, e cortigiani d'ambo i sessi.

Creusa (*esercitandosi alla scherma*)
Col braccio l'aria fendi
Elena (*solfeggiando su di una carta da musica*)
Dò sì là sol rè là
Polissena (*battendosi*) Or questo colpo para!
Elena (*c. s.*) Sol rè dò rè mì fà
Creusa Sei tòcca!
Polissen. Ed ora, prendi!
(*tirandole un colpo*)
Creusa Son bella e vinta.
Polissen. Impara!
Priamo (*levandosi da tavola*)
Or sì le viscere — Ho ristorate.
Mia bella Elena — Voi solfeggiate?
Elena È una bellissima — Canzone in vero,
Or dedicatami — Dal Vate Omero.
Priamo Dal date Omero?... caspita!...
Dal grande Acheo cantor?
Vorrei sentirla proprio....
Polissen.
Creusa
Cassan. } Noi pur.
Laodice
Elena Di tutto cuor,
Il vostro desiderio
Io tosto appagherò.
Con vostre cetre intanto
Accompagnate il canto:
Di Venere e di Marte
Gli amori canterò.

Canzone

La Dea ciprigna un dì
Con Marte s' incontrò:
Di Marte s' invaghì,
E a casa l' invitò.
Lo sposo in casa và;
Sospetta, e pensa ben
Di porre un laccio là,
Nel talamo d' Imen.
Però il Dio Marte
Che è vecchio all' arte,
Il laccio a un tratto
Schivò, poi quatto
Il lume spense...
La Dea baciò.

Vulcano capitò
Ben certo di trovar
L' amante che non può
Dai lacci suoi scappar.
Destossi Marte allor,
Fiutollo, e s' involò.
Vulcan, con suo rossor
Fra i lacci si trovò.
Gridò furente...
Corse la gente...
E lui vedendo,
Disse ridendo:
Ei da sè stesso
S' imprigionò!

Allor che un' astutissima
Consorte, poco onesta,
Vuol di marito vigile
Ramificar la testa,
I lacci a nulla valgono.....
Niun potere essi àn:
Le donne, quando vogliono,
Negli occhi ve la fan.

Tutti. Le donne quando vogliono ec.

Strofe di Enea

Priamo Enea, perchè correndo?....
Polissen. Vi sono novità?...
Creusa. Che fu?
Enea È un' avventura
Bizzarra in verità.

1.ª

Io due uomini incontrai
Poco fa;
E fermandoli esclamai:
Chi va là?
Disse uno: mi piagai
Quì, al tallon.
Ma il sinistro?... domandai:
Stà benon.
Il tallon gli calpestai,
E quell' uomo stramazzò.
Egli è Achille!... allor gridai;
Desso estatico restò.
Ah ah ah ah ah ah ah (*ridendo*)
Ad Enea nessun la fà!

Tutti Ah ah ah ec.
Ad Enea ec.

2.ª

Enea Avvilito e sconcertato
L' altro stà.

Io gli grido in tuono irato:
Vieni quà!
Ei con gesti, sol risponde
Al mio dir;
Si contorce... si confonde...
Vuol fuggir.
Sul suo viso un pugno scaglio,
Ed ei grida: al re dei re?!
È Agamènnone, e non sbaglio!
A tal nome ei dice: ahimè!
Ah ah ah ah ah ah ah (*Come sopra*)
Ad Enea nessun la fa

Tutti Ah ah ah ec.
Ad Enea ec.

Duetto — Ifigenia ed Elena

Ifigenia Un dì, nel tempio d' Aulide,
Innocua giovinetta,
Spingeva al sacrifizio
Sacerdotal vendetta.
Essa potè deluderla
Offrendo i suoi tesori
A due, che dell' eccidio
Fur scelti esecutori.
Essi aderirono,
Ella gioì,
E per un sotterraneo
Sentiero, allor fuggì.

Elena Alla memoria
Mi vien la storia
D' Ifigenia...

Ifigen. Che non morìa.

Elena Fia vero?... ah! narrami,
Di lei che fù?

Ifigen. È al fianco d' Elena...

Elena — (*sorpresa*) Saresti tù?!

Ifigen. Son io, che da quell' ora
Sapendo tua dimora,
Venire a te pensai;
Ma a te non mi svelai,
Pel timor
Di cader
In poter
Di costor.

Elena (*con affetto*) Sei tu di mia sorella
L' amabile, la bella
Figliuola, cui la sorte
Salvò da cruda morte?
Sempre insiem
Di due cuor,

A due (*abbraccian.*) Un sol cuor
Formerem

Sempre insiem —
Di due cuor ec. ec.

Coro e strofe delle figlie di Priamo

Coro « Ecco quà le fanciulle priamee...
« Belle sono assai più delle Dee,
« Vince ognuna al paragon,
« Palla, Venere, e Giunon.

Polissena Il mio nome è Polissena...
Delle figlie la maggior ;
Sempre son di buona vena,
Odio a morte il mal umor.

Creusa Crèusa son, per cui il marito
Mai nel seno amor nutrì ;
Ma se trovo un uomo ardito,
Con lui fuggo in un bel dì.

Cassandra Io Cassandra son chiamata :
Son romantica un bel pò ;
Per amar io sono nata,
E d' un cuore in cerca io vò,

Laudice Son Laudìce la fanciulla,
Che innocente oltr' ogni dir.
Sempre ride e si trastulla,
Nè mai pensa all' avvenir.

(insieme)

a quattro : E a capo chino ,
E con rossor,
Facciamo inchino
A lor signor.

Brindisi di Elena

Elena Liquor che brulica ,
Ognor nell' anfora ,
Sù via, versatemi ;
E inghirlandatemi ,
Di grappi e pampini
Qual Bacco il crin,
Vivan dell' Asia
I biondi vin !
Che i nappi cozzino
Facendo *ndin*

Tutti con Elena Che i nappi cozzino
Facendo *ndin*.
Ndin ndin ndin ndin ndin ndin ndin, ndì.

Finale secondo

Ifigenia, Elena, Ecuba, Pollissena, Cassandra, Creusa, Laudice, Priamo, Antenore, Enea, Agamennone, Aiace, d' Oilèo, Achille, Calcante, e Cortigiani.

Ifigenia Chi è Calcante ?... un uom temuto
Ma vigliacco, esoso, astuto.
Egli, ad Elena virtuosa
Fa obliar sua fè di sposa.
Ei per vile guiderdon ,
Fa pur l' arte del lenòn

Tutti Ei per vile ec.
Ifigenia D' un gran rege la figliuola,
Per vendetta al Nume immola;
Ma quel Nume lo punisce,
E la vergine sparisce.
Onde, a tale sparizion
Egli resta qual babbion.
Tutti Onde a tale ec.
Ifigenia « Viene un dì segretamente.
« Entro Troia, e scaltramente
« Il Palladio ruba, e poi
« Lo consegna ai Duci eroi.
« Dunque date a quel briccon
« Anche il titol di ladron.
Tutti « Dunque date ec.
Ifigenia E se conoscerlo — Tutti bramate,
Vò presentarvelo — A voi, guardate!
(*strappa a Calc: la finta barba*)
Tutti (*meno Agamen. Achil. e Aiace*)
Egli è Calcante?!
Ifigenia Vi sta d' innante.
Calcan. (*frase*) Chi mai è?!
Come va
Ch' ella sà
Ch' io son quà?
Priamo (*c. s.*) Per mia fè,
Certo quà
Novità
Nascerà!
Ifigen. (*c. s.*) Fra di sè
Elena Che dirà?...
Enea Colto è già;
Ben gli stà!
Enea e Le figlie di Priamo) Ma che c' è?
Che si fà?...
Il papà
Muto è là.
Or di te
Agamen. Aiace e Achille) Che sarà?...
Che avverrà?..
Chi lo sà?!
Cori Il gran re
Oblierà?...
Che dirà?...
Che farà?
Enea » Alfin sfrontato ippocrita
» Cadesti in mio potere!
Priam. » Vogliam punirlo subito
Agamen. » Mi fate un gran piacere!
Tutti » Punir costui si dè...
» Un gran birbante egli è!
Calcan. » Troiani, il greco Oracolo

» Tremate d' insultar
» Tremate !..

Priamo » È troppo caspita !
Tutti » E ardisce minacciar ? !
Priam. » Codeste chiacchiere-Buffon non curo.
Olà, in un carcere-Profondo, oscuro,
Schiavi traetelo-Senza indugiar.
Calcan. E voi che fate o stolidi ?.. (*ai Greci*)
Sù presto... vi scuotete !...
Calcante v' accingete
Coll' armi a liberar !
Agamen.) C' impone la politica
Ajace) Di essere passivi ;
Achille) Un re, per tai motivi
Non dèssi disgustar.
Tutti A pane ed acqua putrida
E in lurida prigione
Sarai crudel fellone
Tuoi falli ad espiar !
(*Calcante sprofonda in una botola*)

PARTE TERZA

L' ACCAMPAMENTO DEI GRECI COL TEMPIO DI MINERVA

Introduzione

Castore, Polluce, Menelao, Ulisse, Ajace Telamonio, la Sacerdotessa, e Coro di guerrieri.

Tutti O gran Diva, a cui nel cielo
Ogni Dio si prostra umìl ;
Ti preghiam col cuore anèlo
D' impedire ogni atto ostil
Sacerdot. O Principi Achei
Devoti agli Dei :
Il solito uffizio
Del gran sacrifizio
In faccio a Minerva,
Che ai Greci proterva
Giammai si mostrò.
Sul timido agnello
Io alzo il coltello,
E dentro sua gola... (*cessa la musica*)

Coro del Can-Can

Agamennone, Ajace d' Oileo, Achille e gli anzidetti.

Tutti » Questa danza è original,
» Fra le danze non à ugual ;
» Ell' è un' orgia universal...
» Viva, viva il baccanal !

Strofe dei Principi Troiani

Enea Antenore, Priamo, e i detti

Enea Io son di Venere

Il figlio eletto :
Dei Troiani il conduttier,
Ma un poltrone son davver.
Enea, l' ò detto
È amante sol
D' ubriacarsi e gavazzar ,
E con donne sghignazzar. La la la ec.

Tutti E con donne sghignazzar. La la la ec.

Antenor. Io credo inutile
Dirvi chi sono,
Chè conoscermi ognun dè
Al timor che impresso è in me !
Seduto in trono
Mi trovo ben ;
Ma per dirvela com' è,
Il duellar non è per me-Br, br, br, ec.

Tutti Il duellar non è per te-Br, br, br, br, ec.

Priamo Ecco il notissimo
Il vecchio rege !
Trentamila e più milion
Io posseggo : Priamo son
Che l' Asia regge ,
E ognuno può
Riconoscermi al pancion
Che può dirsi un tamburron-Bù, bù, bù, ec.

Tutti. Che può dirsi un tamburron-Bù, bù, bù, ec.

Scena del duello

Tutti i personaggi anzidetti

Cori Ecco in campo il prode Aiace ;
Or vedrem di che è capace
Egli il re disarmerà ?...
Vincitor risulterà ?...
(*Ajace si batte con Antenore*)
È interessante e bello,
Vedere un tal duello ;
È prode questo e quello :
Chi mai la vincerà ?

Antenor. (*sottovoce ad Aiace*)
Io sono Ifigenia
Ti lascia disarmar
(*Ajace rida per la sorpresa e cade*)

Tutti Aiace è vinto già !...
Imbroglio al certo v' à ! —
Or l' Atride Agamennòne
Ecco, viene alla tenzone ;
Egli il re disarmerà ?
Vincitor risulterà ?
È interessante e bello
Vedere ec. ec. (*Agam: si batte con Enea*)

Enea Son Creusa che t' adora...
Ti lascia disarmar
(*Agamen: grida e cade come sopra*)

Tutti L' Atride è vinto già !! con
Imbroglio ec.
Ecco in guardia il gran Pelide,
Che i più forti abbatte, o uccide.
Egli il re ec. ec.
È interessante e bello
Vedere ec. ec.
Priamo Io sono Polissena
Ti lascia disarmar (*Achille gr. e cade c.s.*)
Tutti Achille è vinto già !
Imbroglio ec.

Finale terzo

Priamo, Enea, Antenore, Ecuba, e tutti i personaggi ripetutamente indicati. (*La scena si oscura*).

Tutti (*a Menelao*) Noi t' obbligham !...
Noi ti forziam !
È la nazion
Che a te lo impon !
Menelao Maledetto il giorno e l' ora
Che una femina impalmai !
Smanie, duolo ed alti guai
Quella donna mi costò !
Greci Va sull' agon !...
(*imponendo a Menel: di battersi*)
Troiani Egli è un poltron ! (*deridendo Men:*)

Apparizione della Dea Minerva

Minerva Alto là ! ! Nessuno ardisca
Contro d' Elena imprecar.
Che nessun l' acciar brandisca...
Proni udite il mio parlar !
Tutti (*prostrandosi*) Essa è la Diva
Della saggezza...
Della fortezza...
Minerva ell' è !!
Min. Vò che ambo le parti guerreggianti
Vidin sonno a gustar per pochi istanti ;
Ma d' uopo fia
Calmarvi in pria.
Achille, Aiace e Agamennòn da un lato ;
Antenore, il re Priamo, ed Enea
Dall'altro, fra di lor giuochin spiegando
Le dita, e i due prescelti dalla sorte.
Al di novello
Verranno a duello.
Tutti E il vincitore
Che cosa avrà ?
Miner. Tutto quel che chiederà,
E la pace si farà.
Agamen. Dal più forte cominciamo
Achille Son io quà !
Aiace A contar da te

Priamo Sù, le dita insiem spieghiamo
Enea Quanti siamo ?
Antenor. Siamo in tre
Min. (*a Men.*) M' odi, o tu che avesti Elèna...
In suo nome io vengo a te :
Vò lenir la tua gran pena...
Menelao Tant' onor non merto affè.
Minerva L' adorabile tua sposa,
Confidato à spesso in me ;
Ella un' anima affettuosa
Serba in seno ancor per te.
Ifigenia) (*fra loro*) Fu assai bene immaginata
Polissena) La faccenda, e bene andò :
Creusa) Quest' astuzia fortunata
Il periglio scongiurò.
Aiace (*ad Agam.*) Non và bene niente affatto.
Achille Se non erro tocca a me...
Priamo (*ad Enea*) Ma che dici ?... sei tu matto?..
Enea) Tocca a te.
Antenor.) No, tocca a te
Cori)
Agamen. (*ad Achille*) Uno, due, tre e quattro
Cinque, sei, tocca a me
Priamo (*ad Eneu*) Cinque, sei sette e otto
Nove e dieci tocca a te.
Min. Ah ! che resistere — Io più non posso...
D' amor le smanie — Mi sento addosso.
(*p. a Menelao*) Io sono Elena...
Menel. Elena tu ? ! (*gridando*)
Elena Che fai ?... silenzio !
Menel. Non fuggì più!!! (*abbracciandola strettamente*)
Tutti Elena !... Elena ! — Elena !... Elena
E fia possibile ? — È strano ciò !!!
Enea (*a Mene*) Ah non sperar, vigliacco,
D' avere un tanto bene :
Tua moglie m' appartiene,
E a me tornar dovrà.
Le donne } (*fra loro*) Di quanto adesso avviene
La colpa ei sol ne à
Greci } Tua moglie ti appartiene
Troiani } E a te tornar dovrà
Noi
Tutti gli uomini Mano all'arml!... mano all'armi!...
Tutte le donne Vi fermate, per pietà !...
Uomini Nel lor sangue vò saziarmi !
Donne Vi fermate per pietà.
Uomini Al dì nascente
La greca
La Tenera gente
Su voi furente
Si scaglierà

Donne Ei fu imprudente
Da sì repente
Strano accidente
Che nascerà?... (*quadro analogo*)

PARTE QUARTA

LA PIAZZA DI TROIA COL GRAN CAVALLO DI LEGNO

Coro d' introduzione

Cori Gioisca ogni Troiano
Chè alfin cessò la guerra;
Dei Dàrdani la terra
I Greci abbandonàr,
E tal superba mole
Partendo a noi lasciàr.
Per molti secoli — Questa gran macchina.
Il Dio di Delo — Rischiarerà,
E una vittoria — Ricorderà.

Saltarello della vecchia Greca

Enea, Nobili Troiani, ed una vecchia

Enea e Cori » Su qnesta donna abbietta
» Vogliamo far vendetta!
La vecchia » O voi tutti che nutrite
» Sensi umani in cor, sentite
» La mia Storia commovente,
» Che il vostr' odio può scemar.
» Sono vecchia, ed i miei anni
» M' àn colmata di malanni...
» Una donna qual io sono,
» Nessun male può recar
« Quel maligno di Calcante
» Famossimo birbante,
» Benchè io nulla commettessi,
» Volea farmi trucidar.
» Ond' io misera ed afflitta...
» Senza appoggio, e derelitta
» Venni a voi colla speranza
» Di potermi liberar.
» Ma perchè mi deridete?...
» A' miei detti non credete?...
» E pensate forse ancora
» Vendicarvi sù di me?
» Ahime lassa!... crudelmente
» Io morir dovrò innocente!..
» Me meschina!... me meschina!...
» Per me speme più non v' è!
» Or da morte io più non scappo,
» E i capelli già mi strappo
» Per la rabbia... pel furore!...
» Più non reggo!.. svengo!.. ahimè!

Enea) » In tal donna, a dire il vero,
ori) » Non alligna reo pensiero;
» Ma decida di sua sorte
» Solamente il nostro rè.

Coro delle ombre misteriose

Agamennone, Achille, Aiace, Menelao e Ulisse

I detti Noi dobbiam
Non fiatar,
Se vogliam
Trïonfar,
Un di quà
Un di là,
Quel che sà
Rapirà.
Qui fra l'ombre quatti quatti
Noi starem siccome gatti,
E potremo in brevi istanti
Abbraciar le nostre amanti (*si disperdono*)

Scena e Ottimino

Elena, Ifigenia, Creusa, Polissena, e i sopradetti.

Aiace Alfin ti stringo al seno!....
Ifigen. Chi mai l'avria sperato?!
Poliss. Felice io sono appieno
Achille Contento inaspettato!
Creusa Pensate che ho lasciato
Lo sposo.
Agam. Hai fatto ben.
Poliss. Sarete a me fedele?
Achille Per otto mesi almen.
Elena Oblierai il passato?
Menel. Ho tutto già obliato.
Aiace E sposi diverremo?
Ifigen. Noi sposi siamo già,
Al nuovo sol saremo
Lontani assai di quà
Donne Verrò con te?...
Uomini Verrai con me.
Ulisse Ragazzi, non gridate!
Badate a quel che fate....
Se ancor v'entusiasmate
Sorpresi noi sarem.
Agamenn. Ulisse, dici bene...
Ma spia se almeno viene (*Ulis. parte*)
Prudenza usar conviene...
Sommesso canterem.
Donne. (*abbracc. i loro amanti, e sommessamente*)
Amiam! io sento al palpito
Di questo giovin core...
Sento che vita, anima
D'ogni mortale è amore!
Uomini (*c. s.*) Amiam! L'amore è fremito...

È smania, è frenesia...
Celestiale è un' estasi
Che l' uman cuore india!

Uomini (*entusiasmandosi*) Al seno stringimi...
Stringimi... Stringimi
O cara baciami — Baciami, baciami
Con tutta l' anima
Ebra d' amor !!!

Donne (*Come sopra*) Io tutta avvolgermi
Nel caro fascino
Vò d' indomabile...
D' inestinguibile
Amor, che in cenere
Mi renda il cor!

Finale

Cassandra, Priamo, Antenore, Enea Troiani e i sopradetti

Cassandra » Padre mio al momento fuggiamo,
» O fra poco più in tempo non siamo!
» D'una grande... impensata rovina
» Fu cagione...

Tutti Chi mai?

Cassand. La Regina.

Tutti La regina?

Cassand. D' Antenore udendo
» Che quì entrarono i Greci, fremendo
» Esclamò: pria che a Greco soldato
» D' incendiar la cittade fia dato,
» Di mia mano vò farne un falò,
» Ed il fuoco alla reggia appiccò !!!

Tutti (*gridando*) Al fuoco!...
Al fuoco!...

Priamo Ah strega maledetta!...
Ti colga una saetta!...
Che cosa ài fatto mai?...
Ma non pensiamo a guai;
Insieme fuggiremo
Da questo parapiglia,
Uniti resteremo
Formando una famiglia.

Creusa Ebbene io lascio il re,
E fò ritorno a te! (*abbraccia Enea*)

Tutti (*impauriti*) Le fiamme ne circondano!
Fuggiamo via di quà...
Andremo tutti in Grecia,
Sarà quel che sarà!
L' incendio già
Crescendo và!...
Fuggiam!... fuggiam!
Non indugiam!
(Tableaux finale).

FINE.

Prezzo Centesimi 50.